

è l'ora dei rinnovi

il contratto ci spetta!



CONTRATTI NAZIONALI TERZIARIO

SONO TUTTI SCADUTI IL 31 DICEMBRE 2019 I QUATTRO CONTRATTI CHE REGOLANO I RAPPORTI DI LAVORO NEL SETTORE DEL TERZIARIO.

Il più diffuso è quello sottoscritto con **Confcommercio - Terziario, Distribuzione e Servizi** - applicato a circa 2,5 milioni di lavoratrici e lavoratori, mentre il **Contratto** sottoscritto con **Confesercenti**, che ha la stessa denominazione, è applicato a 300.000 addetti. A questi fanno seguito il **Contratto della Distribuzione Organizzata**, siglato con **Federdistribuzione**, che raccoglie circa 270.000 addetti dei grandi marchi del commercio, e il **Contratto della Distribuzione Cooperativa**, che interessa circa 50.000 lavoratrici e lavoratori delle cooperative.

La trattativa per il rinnovo, che era stata avviata con la presentazione di quattro piattaforme distinte ma pressoché identiche nei contenuti, ha subito un arresto a causa della pandemia, che ha visto parte del settore procedere con attività essenziali per la comunità in emergenza, e parte interrompere il loro operato e ricorrere agli ammortizzatori sociali.

In questo modo, nonostante la forte interdipendenza esistente tra i quattro contratti, si è creata una discrepanza tra loro che si è riflessa nello stallo dei tavoli negoziali.

Sono state scarse in questi anni le risposte delle parti datoriali alle richieste delle Organizzazioni sindacali, che puntano a un incremento salariale commisurato all'incidenza dell'inflazione, a una revisione e implementazione della classificazione del personale, alla regolamentazione delle attività in franchising e in affiliazione, a un mag-

gior riconoscimento economico per festivi, supplementari e clausole elastiche, a una migliore gestione di permessi e congedi, alla regolamentazione dello smart working e a un accrescimento del welfare contrattuale.

Richieste che hanno incontrato proposte regressive da parte datoriale, volte a incrementare la flessibilità del mercato e dell'organizzazione del lavoro, andando a peggiorare il profilo contrattuale di alcune figure professionali.

Di fronte a una possibile rottura della contrattazione, nel dicembre 2022 è stato siglato un **accordo "ponte"** contenente un avanzamento economico: un'una tantum di 350 euro e un'anticipazione salariale di 30 euro sui futuri aumenti. Da allora la discussione è proseguita, senza però approdare a un accordo soddisfacente.

L'unica disponibilità a un incremento salariale è arrivata da Confcommercio, che di contro ha proposto pesanti passi indietro sul fronte dei permessi retribuiti e degli scatti di anzianità, nessuna apertura invece da Federdistribuzione, da Confesercenti e dalla stessa Cooperazione.

OLTRE TRE MILIONI DI LAVORATRICI E DI LAVORATORI DEL TERZIARIO SONO ANCORA OGGI IN ATTESA DEL RINNOVO DEI LORO CONTRATTI, mentre l'inflazione crea un gap sempre meno sostenibile tra il costo della vita e il salario non aggiornato del settore, .

è l'ora dei rinnovi